

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*(ai sensi del D. Lgs. 81/08 artt.18, 43, 46, del D.M. 02/09/2021 e D.M. 26 Agosto 1992)  
Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D. Lgs. 81/08.*



## **FONDAZIONE "G.BIONDA"** **Via Regina Margherita n.2** **10040 Rivalta di Torino (TO)**

02	28 Marzo 2025	Revisione ed ampliamento
01	29 Ottobre 2024	Aggiornamento anagrafica
00	12 Settembre 2023	Prima Stesura
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Causale</b>

---

*Il Datore di Lavoro*

## INDICE

1.	Premessa	pag.	3
2.	Dati Generali	pag.	6
2.1	Dati identificativi		
2.2	Descrizione del complesso		
2.3	Aree ed impianti a rischio specifico		
2.4	Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco		
2.5	Affollamenti previsti		
3.	Destinatari del piano	pag.	8
4.	Incarichi	pag.	9
4.1	Modulo di assegnazione degli incarichi		
4.2	Individuazione pulsante di sgancio corrente elettrica		
4.3	Individuazione del pulsante di interruzione impianto ftv		
4.4	Individuazione punti di raccolta		
5.	Scenari incidentali di riferimento	pag.	14
6.	Mezzi di estinzione incendi presenti	pag.	15
6.1	Estintori		
6.2	Idranti UNI 45 a cassetta		
6.3	Idrante soprasuolo a colonna DN 80 – Attacco di mandata		
6.4	Impianto segnalazione allarme incendio ed evacuazione		
6.5	Impianto di illuminazione d'emergenza		
6.6	Carrozzina di sicurezza		
7.	Segnaletica di sicurezza	pag.	19
8.	Uscite di sicurezza e vie di fuga	pag.	21
9.	Istruzioni di sicurezza	pag.	21
10.	Formazione ed informazione del personale	pag.	22
11.	Norme essenziali in caso di emergenza	pag.	23
11.1	Divieti e limitazioni		
11.2	Squadra antincendio		
11.3	Registro di sicurezza antincendio		
12.	Indicazioni	pag.	25
12.1	Raccomandazioni in caso di incendio		
13.	Procedure operative di emergenza	pag.	32
14.	La diffusione dell'evacuazione	pag.	36
15.	Modalità di evacuazione	pag.	36
16.	Raccomandazioni in presenza di portatori di handicap	pag.	37
17.	Chiamata di soccorso	pag.	39
18.	Incidenti, infortuni ed interventi di primo soccorso	pag.	41

## **1. Premessa**

Tra gli aspetti che il D.M. 10 marzo 1998 (criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro) ha posto all'attenzione degli operatori è quello della gestione delle emergenze in caso d'incendio.

Tale disposizione è ripresa all'interno del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. che, tra le misure generali di tutela per la sicurezza dei lavoratori, individua anche "le misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta all'incendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato" (art. 15, comma 1, lett. u).

Con essa si pone l'obbligo:

- della redazione del piano di emergenza per tutti i luoghi di lavoro ove sono occupati 10 o più lavoratori ed in quelli ove si esercitano attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco;
- della predisposizione di misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

### Riferimento Normativo:

D.M. 2 settembre 2021 "*criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro*".

### Piano di emergenza:

- obbligo per luoghi di lavoro con più di 10 lavoratori – aperti al pubblico con più di 50 persone contemporaneamente – previsti dall'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;
- deve contenere i nominativi degli incaricati alla prevenzione incendi;
- contenuti del Piano dettagliati nell'allegato II del decreto.

### Informazione e formazione lavoratori:

- adempimento fondamentale e distinto dalla formazione degli addetti antincendio;

### Designazione e formazione addetti:

- aggiornamento quinquennale contenuti minimi allegato III;
- tre percorsi da 1 a 3 su complessità attività e livello di rischio, acronimi FOR per formazione e AGG per aggiornamento;
- allegato IV luoghi di lavoro con addetti antincendio con idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996.

### Requisiti dei docenti:

L'art. 6 del D.M. 2 settembre 2021 specifica e distingue i requisiti:

- dei docenti dei corsi antincendio sia della parte teorica che della pratica (*al comma 2*);
- dei docenti della parte teorica (*al comma 3*) dei corsi antincendio;
- infine dei docenti della parte pratica (*al comma 5*) dei corsi antincendio.

La Circolare del Ministero dell'Interno n. 15472 del 19/10/21 chiarisce che il criterio delle 400 ore/anno negli ultimi 5 anni alla data di entrata in vigore del Decreto consentono di qualificare il docente solo per la parte teorica.

Il piano di emergenza operativo è stato predisposto a seguito di attenta analisi degli eventi incidentali che possono essere verosimilmente ipotizzati a seguito della valutazione dei rischi di cui all'art. 17 e 28 del Decreto Legislativo n° 81/2008 e s.m.i..

Costituisce la raccolta di tutte le istruzioni, delle procedure da seguire e dei comportamenti da tenere da parte del personale presente in azienda in caso di incidenti, con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza ed evacuazione, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti della struttura.

Nella formulazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale fisse, ubicazione mezzi e dispositivi antincendio, e con l'indicazione dell'area esterna da utilizzare come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti.

D.M. 26 agosto 1992:

Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

La prova di evacuazione permetterà di percorrere le vie di fuga in modo tale da familiarizzare con un'eventuale situazione di emergenza.

Durante il percorso verso il luogo di ritrovo sicuro è opportuno cercare di:

- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento
- identificare gli interruttori generali o locali di distacco dell'alimentazione elettrica
- verificare che la visibilità sia sufficiente
- ottimizzare i tempi di esodo

L'emergenza è un evento non usuale, spesso critico, e con elementi di imprevedibilità, pertanto le modalità di approccio non saranno completamente codificabili per tutte le evenienze. È necessario mantenere un atteggiamento calmo, usare il buonsenso ed eseguire le istruzioni impartite dai responsabili.

In tutti i luoghi di lavoro deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Il Piano di Evacuazione potrà essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione e, altresì, sarà a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

La procedura è applicata a tutte le persone presenti nella struttura al momento dell'evento.

## **2. Dati Generali**

### **2.1 Dati identificativi**

<b>Nome</b>	<b>FONDAZIONE "G.BIONDA"</b>
<b>Ubicazione</b>	Via Regina Margherita n.2 – Rivalta di Torino (TO)
<b>Telefono</b>	+39 011.909.30.67
<b>Datore di Lavoro</b>	Silvia Petricci
<b>Preposto</b>	Monica Rota
<b>RSPP</b>	Maurizio Fenocchio
<b>RLS</b>	Claudia Dalla Colletta
<b>Medico competente</b>	Luca Licciardi

### **2.2 Descrizione del complesso**

L'edificio, con struttura in muratura, è costituito da n.2 piano fuori terra destinati entrambi ad attività scolastiche.

Al piano terra sono presenti n.1 saletta polivalente, un salone micronido, il refettorio, l'ufficio direzione, un locale cucina e un locale deposito.

Al piano primo sono presenti n.4 aule didattiche, n.1 laboratorio, una segreteria ed uno spazio per attività libere.

E' presente un cortile interno che funge da spazio libero per attività all'aperto.

A servizio del fabbricato vi è n.1 cancello elettrico carraio e n.1 portoncino elettrico pedonale.

L'accessibilità dei mezzi antincendio e primo soccorso è garantita da Piazza Camosso, su idoneo cancello carraio.

SUPERFICIE COPERTA 900 mq.

SUPERFICIE TOTALE 900 mq.

### **2.3 Aree ed impianti a rischio specifico**

Il complesso svolge attività scolastica rivolta ai bambini della scuola materna con orario 8.30 – 16.00 e micronido con orario 7.30 – 16.30.

Per la scuola materna è previsto un pre-scuola dalle 7.30 e un dopo scuola fino alle 17.30, con la presenza indicativa di 10 bambini e un'assistente esterna in un ambiente unico per tutti, invece per il micronido è previsto un dopo scuola fino alle 18.00, con la presenza indicativa di 5 bambini e un'assistente esterna.

Durante la pausa pranzo, per quanto riguarda la scuola materna, nel locale mensa gli alunni saranno gestiti dagli assistenti docenti, unico momento dove non sono sotto la sorveglianza dei docenti titolari di sezione, mentre i bambini del micronido effettueranno il pranzo direttamente nel loro locale di pertinenza.

Sono presenti 3 lavoratori addetti alle pulizie/mensa con orario 7.30 – 18.00.

## **2.4 Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco**

L'attività è soggetta ai controlli di prevenzione incendi.

Segue descrizione delle attività soggette a controllo di prevenzione incendi secondo quanto riportato nell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011.

### **Attività soggette:**

- ✓ Attività n. 67, Sottoclasse 1, Categoria A  
*Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).*
- ✓ Attività n. 74, Sottoclasse 1, Categoria B  
*Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)*  
Riferimento pratica VV.F. 39964

## **2.5 Affollamenti previsti**

L'attività prevede un numero di lavoratori totali di n.10 e un numero di alunni pari a circa n.100 così suddivisi:

- n.6 docenti scolastici per la scuola materna
- n.2 educatrici per il micronido
- n.1 personale di segreteria
- n.3 addette alle pulizie/mensa
- n.25 alunni circa per sezione (gialli, verdi rossi e azzurri)
- n.16 alunni circa per micronido

Il numero è soggetto a variazione continua ma ampiamente al di sotto del livello massimo di occupabilità dei locali.

### **3. Destinatari del piano**

I destinatari del Piano di Emergenza ed Evacuazione sono i lavoratori che hanno compiti ben precisi durante l'evolversi di un'emergenza; in particolare esso è destinato al personale della Squadra di Emergenza (AE) ed agli addetti di Primo soccorso (APS) così composta:



Datore di lavoro  
SILVIA PETRICCI



Preposto  
MONICA ROTA



Addetti d'Emergenza  
SILVIA NADALIN  
MONICA ROTA  
MARTINA LANZA



Addetti Primo Soccorso  
MIRELLA ALTOVINO  
PAOLA MOSSUCCA  
MARIA CRISTINA PIOVANO

## **4. INCARICHI**

### **4.1 Modulo di assegnazione degli incarichi**

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

<b>N°</b>	<b>INCARICO</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>NOTE</b>
1	Emanazione ordine di evacuazione	CHIUNQUE SI ACCORGA PER PRIMO DELL'EMERGENZA	Dopo una rapida analisi della situazione, chiunque si accorga di una possibile emergenza si reca dall'addetto di emergenza più prossimo. L'ordine è dato solo se la circostanza rientra tra quelle gravi.
2	Diffusione ordine di evacuazione	ADDETTI DI EMERGENZA	La diffusione dell'ordine di evacuazione avverrà mediante l'utilizzo dell'impianto ottico acustico di allarme incendio presente all'interno della struttura, in difetto a voce, locale per locale.
3	Controllo operazioni di evacuazione	ADDETTI DI EMERGENZA DOCENTI	In caso di alunni con difficoltà motoria o di altro genere è presente un assistente incaricato per la sua sicurezza.
4	Assicurazione al luogo sicuro del personale esterno	PERSONA DI RIFERIMENTO	Se presenti, tali soggetti necessitano di un trattamento prioritario non avendo familiarità con i locali.
5	Chiamata di soccorso esterna	PREPOSTO SEGRETERIA	Comporre il <b>112</b> per contattare i Vigili del Fuoco, il Pronto Soccorso sanitario e le forze dell'ordine.
6	Presenze nel complesso durante l'orario di lavoro	DOCENTI SEGRETERIA	Portare con se al punto di raccolta l'elenco sintetico del personale presente in struttura e i registri degli alunni delle singole classi.
7	Appello e verbalizzazione evacuazione	PREPOSTO SEGRETERIA	In seguito all'evacuazione è necessario prevedere un verbale con la descrizione di quanto avvenuto, riportando eventuali problematiche riscontrate. Verificare le presenze ai punti di raccolta sulla base dei dati ricevuti.

<b>N°</b>	<b>INCARICO</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>NOTE</b>
8	Attivazione e controllo degli estintori / idranti	DATORE DI LAVORO	Ogni addetto di emergenza è formato per l'uso dei mezzi di estinzione. Il controllo dei mezzi di estinzione è assicurato da azienda esterna con verifica semestrale e sorveglianza quotidiana da parte di un addetto interno.
9	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo e dei relativi percorsi per raggiungerle	ADDETTI DI EMERGENZA	I percorsi di esodo e le uscite di sicurezza devono sempre essere agibili e utilizzabili. Sensibilizzare tutto il personale sull'argomento.
10	Attivazione pulsanti di sgancio corrente elettrica e fotovoltaico	ADDETTI DI EMERGENZA	In caso di incendio/emergenza è necessario procedere con l'attivazione del pulsante di sgancio corrente elettrica e interruzione impianto fotovoltaico da idonei pulsanti.
11	Sblocco cancelli carrai e portoncini di ingresso	CHIUNQUE	In caso di incendio è necessario permettere ai mezzi di estinzione dei VV.F. e ai mezzi di soccorso l'accessibilità al complesso anche in assenza di corrente elettrica.

#### **4.2 Individuazione del pulsante di sgancio corrente elettrica**

Il pulsante di sgancio della corrente elettrica è ubicato all'interno della proprietà in posizione comoda ed accessibile come indicato nelle planimetrie di evacuazione all'interno del cortile, in prossimità del salone micronido.

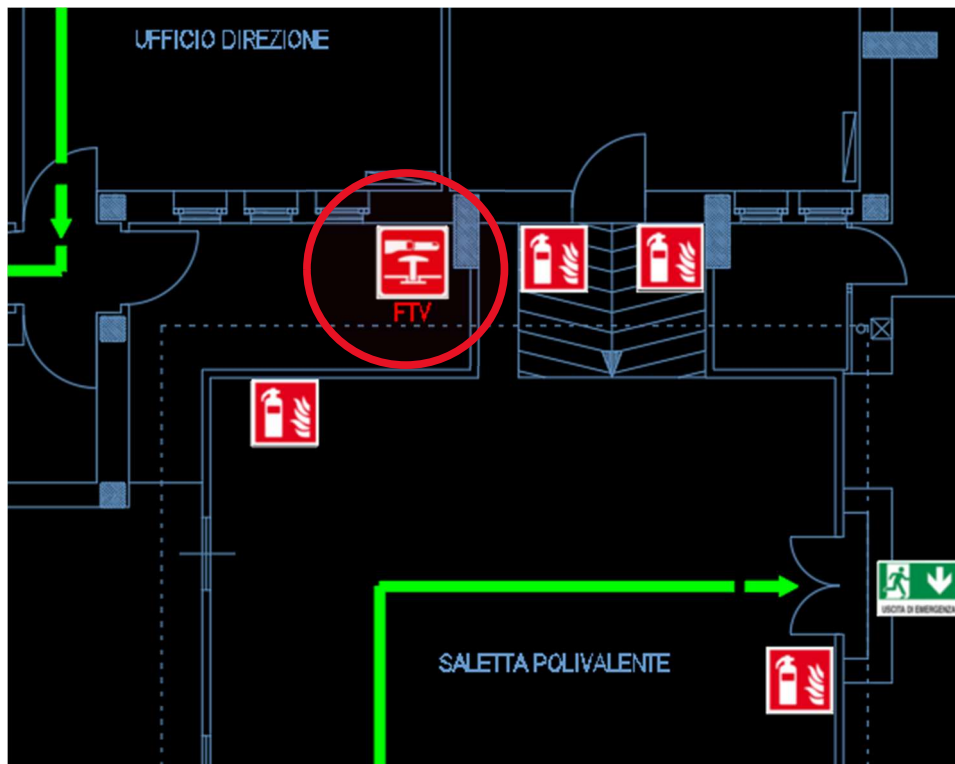
Di seguito planimetria identificativa:



### 4.3 Individuazione del pulsante di interruzione impianto fotovoltaico.

Il pulsante di interruzione dell'impianto fotovoltaico è ubicato all'interno della proprietà in prossimità dell'uscita ufficio direzione.

Di seguito planimetria identificativa:



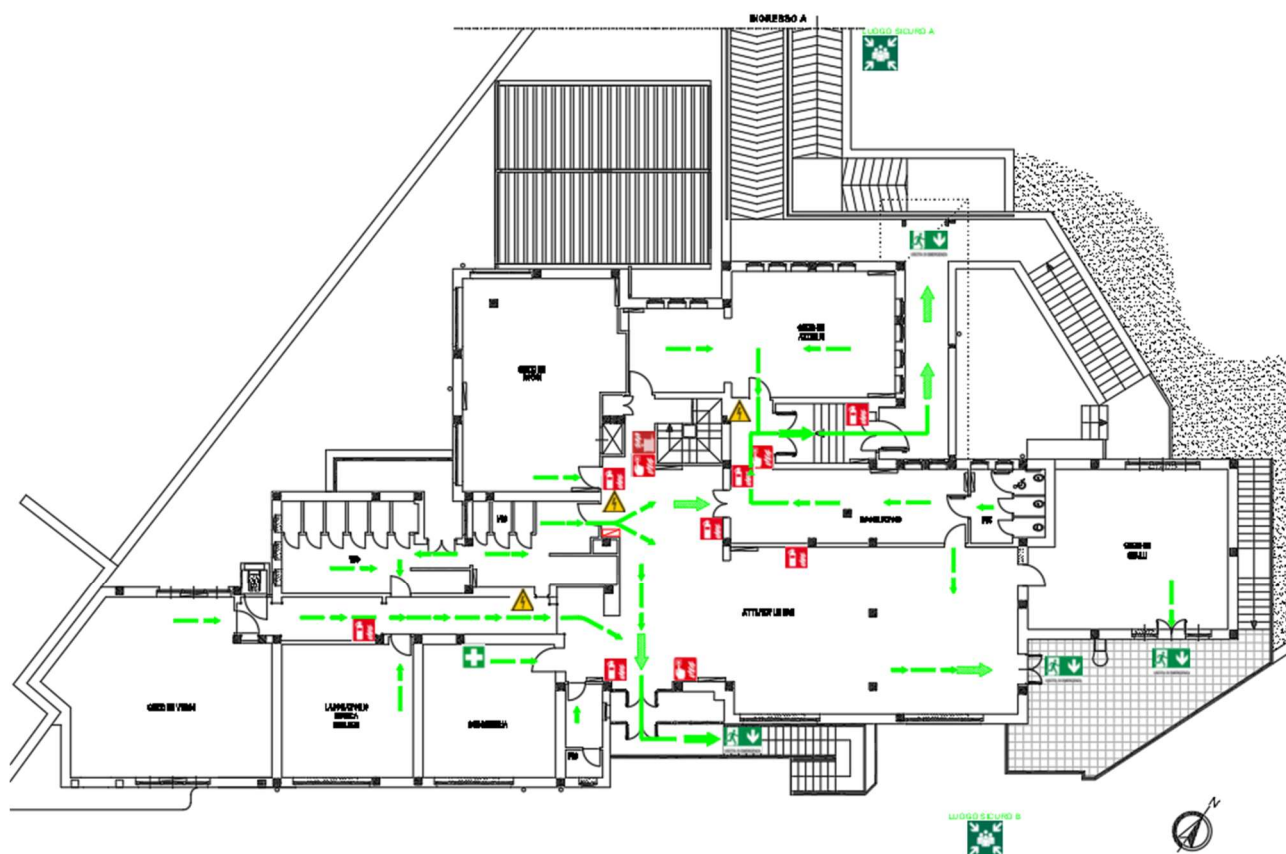
#### 4.4 Individuazione punti di raccolta

I punti di raccolta indicati in tutte le planimetrie di evacuazione sono posizionati in luogo sicuro e pratico per l'accesso dei mezzi di soccorso, in luogo protetto e distante da fumo e fiamme e privo di rischio da investimento e comodamente raggiungibile da tutte le uscite di sicurezza.

In particolare il punto di raccolta A è utilizzato per l'esodo delle classi dei rossi, gialli, azzurri e micronido.

Il punto di raccolta B è utilizzato per il deflusso della classe dei verdi.

Durante le attività del pranzo, gli alunni presenti nella sala mensa defluiranno verso il punto di raccolta B, mentre quelli del micronido, consumando il pasto nel proprio salone, continueranno a raccogliersi al punto A.



## **5. Scenari incidentali di riferimento**

A seguito di attenta valutazione dei fattori di rischio presenti all'interno della struttura, sono stati identificati gli scenari incidentali considerati come base di partenza per l'elaborazione del piano di emergenza ed evacuazione, denominati "incidenti di riferimento".

Per l'attività in esame la pianificazione delle emergenze prevede detti scenari incidentali:

- ✓ **INCENDIO/ESPLOSIONE**
- ✓ **CROLLO/TERREMOTO**



## **6. Descrizione delle protezioni**

### **6.1 Estintori**



La struttura è dotata di adeguati presidi antincendio di tipo portatile.

Nello specifico sono presenti estintori portatili a polvere chimica polivalente ed anidride carbonica. Tutti gli estintori portatili di primo intervento sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, con posizione come riportata nelle planimetrie di evacuazione esposte negli ambienti.

Si ricorda che gli estintori non devono essere spostati e/o ostruiti, devono essere sempre ben visibili e di facile accesso.

### **6.2 Idranti UNI 45 a cassetta**



La struttura è dotata di adeguati presidi antincendio di tipo fisso.

L'impianto antincendio interno è composto da idranti a cassetta di colore rosso con lancia erogatrice a getto.

Tutti gli idranti a muro e le utenze antincendio sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, con posizione come riportata nelle planimetrie di evacuazione esposte negli ambienti.

### 6.3 Idrante soprasuolo a colonna DN 80 – Attacco di mandata per autopompa

In prossimità dell'ingresso carraio è presente un idrante soprasuolo DN80, PN 16, TIPO A, affiancato ad un attacco di mandata per autopompa dei vigili del fuoco, avente una pressione di 1,2 Mpa, ubicato in zona esclusiva e priva di ostruzioni.



### 6.4 Impianto segnalazione allarme incendio ed evacuazione

L'intera struttura è protetta da un impianto fisso di rivelazione fumi costituito da un impianto di rilevazione fumi, di tipo puntiforme dislocato nel complesso collegato a centralina di comando.

La centralina è una COMELIT mod. Eracle a 4 zone, di cui si allega fotografia:



Completano l'impianto di rivelazione incendi i dispositivi per la segnalazione allarme emergenza costituiti da pulsanti manuali a pressione e pannelli di diffusione ottico acustico del segnale di allarme, presenti all'interno dell'intera struttura e segnalati anch'essi in planimetria.

## 6.5 Impianto di illuminazione d'emergenza



A servizio del complesso è installato un impianto di illuminazione di Emergenza realizzato mediante singole lampade autoalimentate. Sopra ogni porta di uscita verso l'esterno sono installati dei cartelli con dicitura chiara e a colori "USCITA DI SICUREZZA".



## **6.6 Carrozine di sicurezza**

Le carrozzine di sicurezza per l'evacuazione sono strumenti indispensabili per garantire un'uscita rapida e sicura dei bambini in caso di emergenza. Situazioni come incendi, terremoti o altre criticità richiedono un'organizzazione efficiente e mezzi adeguati per trasportare più bambini contemporaneamente senza mettere a rischio la loro incolumità.

Queste carrozzine sono progettate con caratteristiche specifiche per affrontare scenari di emergenza.

La loro struttura è particolarmente robusta e resistente agli urti, spesso realizzata con materiali ignifughi per ridurre il pericolo in caso di incendio. Ogni seduta è dotata di cinture di sicurezza a cinque punti, che garantiscono che i bambini restino ben saldi al loro posto durante la movimentazione.

Un aspetto fondamentale è la manovrabilità: le ruote sono di grande diametro e rinforzate, capaci di affrontare diversi tipi di terreno e dotate di un sistema di bloccaggio per fermarsi in sicurezza quando necessario. Il freno centralizzato permette all'operatore di arrestare la carrozzina rapidamente, mentre i maniglioni ergonomici e rinforzati facilitano la spinta anche in situazioni di panico o su percorsi difficili.

Un altro elemento chiave è la facilità di accesso: le carrozzine sono progettate per consentire di far salire e scendere rapidamente i bambini, grazie a porte ribaltabili o sponde apribili. Questo aspetto è cruciale in situazioni di emergenza, dove ogni secondo può fare la differenza.

Sono posizionate in punti strategici, facilmente accessibili dal personale, in prossimità del salone micronido.

## **7. Segnaletica di sicurezza**

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

In particolare, sono affissi cartelli segnalatori indicante:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi di fuga per il raggiungimento delle uscite;
- l'indicazione delle porte di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi.

Nei punti ritenuti strategici, **sono affisse le planimetrie del complesso** con le indicazioni relative al comportamento in caso d'incendio o pericolo grave e le informazioni per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- caratteristiche distributive di tutte le aree interne.

La segnaletica distribuita nella struttura comprende:

### **Segnali di divieto**



**vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo** (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

### **Segnali di avvertimento**



**avvertono del rischio o pericolo** (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i cicli frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

### **Segnali di salvataggio o di soccorso**



**forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio** (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

## **8. Uscite di sicurezza e vie di fuga**

Come indicato nei piani di evacuazione esposti, negli ambienti sono presenti vie di fuga ed uscite di sicurezza verso l'esterno (a cielo libero) del complesso.

L'addetto/docente deve prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte in vicinanza della propria postazione in modo da assicurarsi dell'uscita di sicurezza più prossima e di quella alternativa. L'addetto deve aver cura di tenere libere le uscite di sicurezza ed i percorsi di fuga da qualsiasi ostacolo e/o impedimento che ne possa intralciare l'utilizzo in caso di emergenza.

Gli addetti alla squadra di emergenza sono incaricati di assicurarsi della fruibilità giornaliera delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo.

## **9. Istruzioni di sicurezza**

Nei punti strategici sono state collocate, in posizioni ben visibili, le planimetrie della struttura, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite.

In particolare, esse riportano la ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria è stato indicato un simbolo specifico che indichi **[Voi siete qui.](#)**

## **10. Formazione ed informazione del personale**

Buona parte delle specifiche competenze da destinare agli addetti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento.

Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse vengano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto verrà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Nel corso dell'anno vengono svolte due esercitazioni antincendio e di gestione di una eventuale emergenza.

Sono stati opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione presidi antincendio, affiancamento squadre di soccorso esterne, etc.*).

Tale esercitazione sarà verbalizzata e custodita nella documentazione antincendio ed in particolare nel registro antincendio.

## **11. Norme essenziali in caso di emergenza**

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i lavoratori che tutte le eventuali persone presenti (manutentori, rappresentanti, visitatori occasionali), risultano esposte in modo ben evidente su cartelli conformi al Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i..

L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi è garantita durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.*).

In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

### **11.1 Divieti e limitazioni**

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

In tutti i luoghi di lavoro vi è il divieto di fumo.

### **11.2 Squadra antincendio**

I corsi di formazione sono aggiornati periodicamente, l'azienda è stata identificata con un rischio medio (Livello 2), pertanto i corsi di formazione agli addetti incaricati dovranno essere almeno della durata di 8 ore.

### **11.3 Registro di sicurezza antincendio**

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento.

Esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche.

Riferimento Legislativo secondo il recente Decreto Presidente della Repubblica n. 151/2011.

Il Responsabile provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- maniglioni antipánico per U.S.;
- luci d'emergenza;
- attrezzature ed impianti di rilevazione e allarme;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti della struttura (impianto elettrico e relativi quadri, impianto di messa a terra, ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro dovrà essere sempre aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti. E' disponibile nel locale segreteria.



## **12. INDICAZIONI**

### **REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE**

Di seguito sono riportate le indicazioni / prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio.
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato, comunque all'esterno dell'attività;
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori ed alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi di esodo.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti alla gestione dell'emergenza e di primo soccorso.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente al Responsabile della Sicurezza o componenti della Squadra di Emergenza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

## **INTERVENTI ESCLUSIVI SQUADRA ANTINCENDIO**

### **12.1 Raccomandazioni in caso di incendio**

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando l'estintore*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche installate nel locale interessato;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al **112**;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori.

## **SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZE**

In caso di allarme tutti dovranno abbandonare le aree occupate;

### **PROCEDURE DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA**

Chiunque si accorga del manifestarsi di una qualsiasi situazione di pericolo (incendio, abbondante presenza di fumo...) all'interno o nell'area esterna dell'insediamento deve:

1. segnalare immediatamente l'emergenza all'addetto di emergenza.
2. intervenire con i mezzi a propria disposizione per circoscrivere l'evento fino all'arrivo degli addetti, ma solo nel caso possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità.

La segnalazione dello stato di emergenza deve essere effettuata mediante l'utilizzo dell'allarme incendio presente all'interno della struttura.

### **Per abbandonare le aree in maniera sicura:**

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Uscire senza indugio dal locale.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite di sicurezza ed il punto di raccolta.

## **UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI**

### **Ubicazione**

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.

### **Utilizzo**

Come si usano:

- Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
- Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
- Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
- Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
- Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
- Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
- Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
- Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
- direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
- Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

Figura 1 – Utilizzo dell'estintore

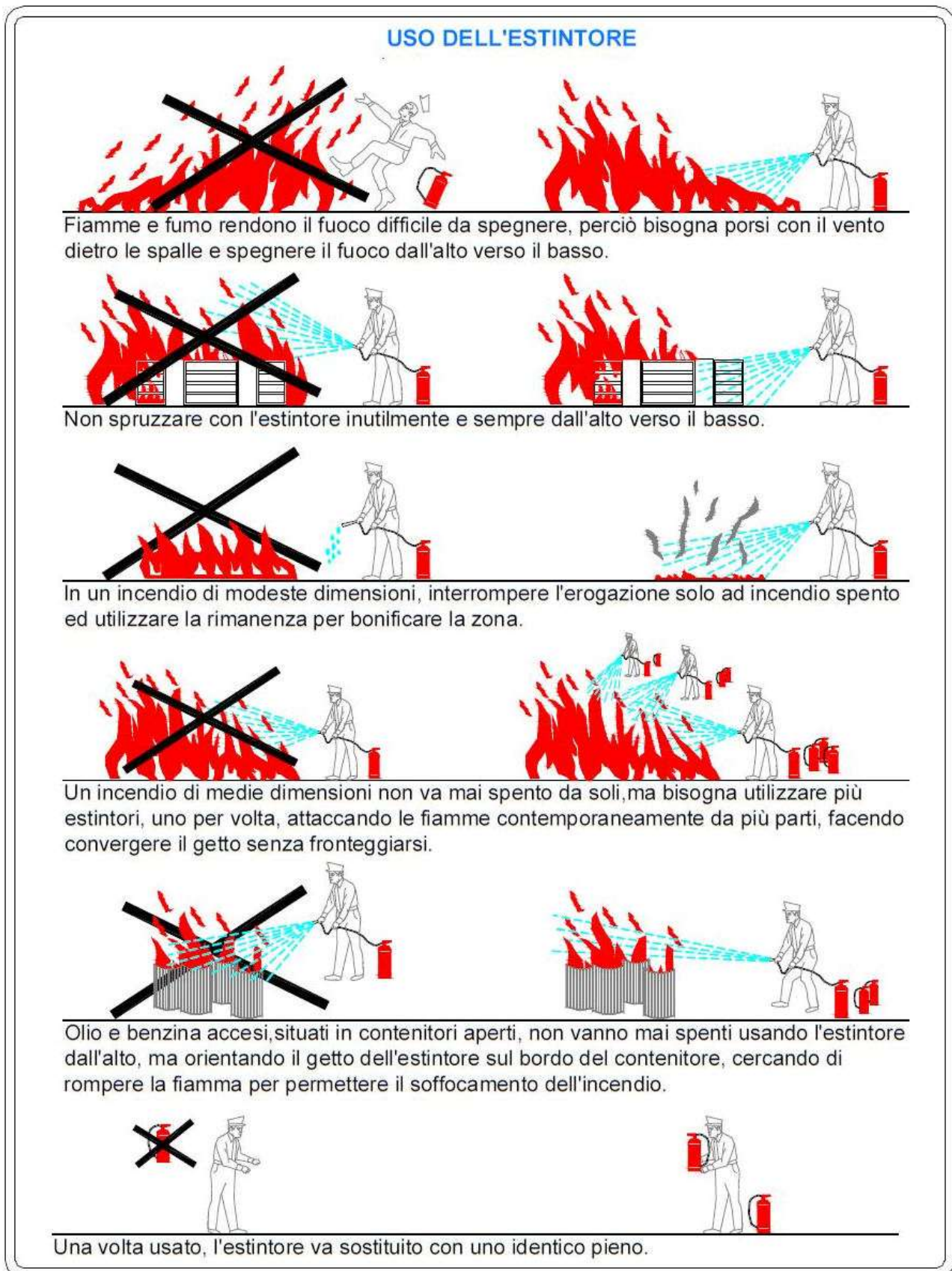







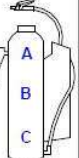
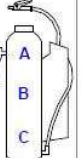
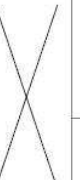






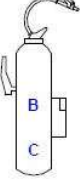

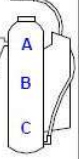
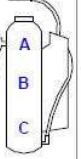
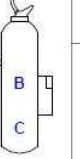






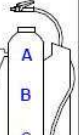
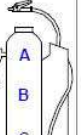
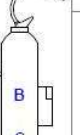



Figura 2 – Tipi di incendio e dei mezzi estinguenti

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO							COME USARLO	
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO <sub>2</sub> )	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO		
<p><b>A</b></p>  <p>COMBUSTIBILI ORDINARI: legno carta stracci cartoni ecc.</p>	<p>USARE QUESTI ESTINGUENTI</p>  								<p>ACQUA (estintore e idrante)</p>  <p>Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme. Non usare su parti in tensione. Togliere la corrente.</p>	
									<p>SCHIUMA</p>  <p>Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco. Non usare su parti in tensione.</p>	
									<p>ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO</p>  <p>Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra. Non respirare i vapori.</p>	
<p><b>B</b></p>  <p>LIQUIDI INFIAMMABILI: solventi benzina vernici oli ecc.</p>	<p>USARE QUESTI ESTINGUENTI</p> 							<p>POLVERI</p>  <p>Dirigere il getto alla base delle fiamme.</p>		
<p><b>C</b></p>  <p>APPARATI ELETTRICI: motori interuttori quadri cavi ecc.</p>	<p>USARE QUESTI ESTINGUENTI</p> 							<p>FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI</p>  <p>Dirigere il getto alla base delle fiamme. Non respirare i vapori.</p>		

## **PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA**

### **CONTRASTO DELL'EMERGENZA: INCENDIO**

Il personale docente presente nelle aule o locali di attività con i bambini, ricevuta la segnalazione di allarme di un possibile focolare, deve:

- MANTENERE LA CALMA E TRANQUILLIZZARE GLI ALUNNI
- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LE ATTIVITA' IN CORSO E PREPARARSI PER L'EVACUAZIONE, SENZA PREOCCUPARSI DELLE COSE PERSONALI E DEL MATERIALE SCOLASTICO
- ACCERTARSI DELLA PRESENZA DI TUTTI GLI ALUNNI
- PRENDERE IL REGISTRO DEGLI ALUNNI E APRIRE LA PORTA CON CAUTELA; FUORI POTREBBE ESSERCI IL FUOCO O IL FUMO

### **SCUOLA MATERNA**

- ORGANIZZARE L'USCITA DEI BAMBINI CONTROLLANDO CHE QUESTI SI DISPONGANO IN FILA, TENENDOSI PER MANO, EVITANDO DI SPINGERSI, URLARE, CORRERE (la fila deve essere aperta da un bambino designato come apri- fila e chiusa da un serra-fila) "Se possibile vista l'età dei bambini".

### **MICRONIDO**

- ORGANIZZARE L'USCITA DEI BAMBINI SUDDIVIDENDOLI IN DUE GRUPPI: QUELLI CHE POSSONO DEAMBULARE AUTONOMAMENTE E QUELLI NON AUTONOMI. RECUPERARE LE CARROZZINE DI SICUREZZA E POSIZIONARLE VICINO ALL'USCITA DEL SALONE. SISTEMARE I BAMBINI NON AUTONOMI SULLE CARROZZINE, ASSICURANDOSI CHE GLI ALTRI SI DISPONGANO IN FILA O, ALMENO, IN GRUPPO. NON LASCIARE MAI I BAMBINI INCUSTODITI.
- L'ESODO DOVRA' AVVENIRE LUNGO LE VIE DI FUGA INDICATE DALLA SEGNALETICA E SULLE CARTINE APPESE ALLE PARETI INTERNE DELLA SCUOLA. QUALORA SIA IMPOSSIBILE PROCEDERE LUNGO LE VIE DI FUGA STABILITE, RICORRERE AD UN PERCORSO ALTERNATIVO

- ACCOMPAGNARE I PORTATORI DI HANDICAP, O CHIUNQUE SI TROVI IN DIFFICOLTA' NELLE AREE PROTETTE A LORO DESTINATE, SOCCORRERE CHI SI E' INFORTUNATO O COLTO DA MALORE E ACCOMPAGNARLO ALL'ESTERNO, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI NON COINVOLTI; NEL CASO DI PERSONA/E POLITRAUMATIZZATE NON SPOSTARLA ED ATTENDERE CON L'INFORTUNATO/I I SOCCORSI
  
- NON UTILIZZARE L'ASCENSORE
  
- ACCERTARSI CHE ALL'INTERNO DELLE CLASSI SIANO CHIUSI I SERRAMENTI E CHE NON SIA RIMASTO NESSUN ALUNNO ALL'INTERNO DELLA CLASSE
  
- RAGGIUNGERE I PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI (LUOGHI SICURI) PROCEDENDO IN MODO SOLLECITO, MANTENENDO L'ORDINE E LA COMPATTEZZA DEL GRUPPO E ASSOLUTAMENTE NON DI CORSA
  
- AL PUNTO DI RACCOLTA VERIFICARE LA PRESENZA DEGLI ALUNNI
  
- COMPILARE L'APPOSITO MODULO PER L'EVACUAZIONE. SEGNARE ANCHE IL TEMPO IMPIEGATO ED EVENTUALI PROBLEMI
  
- PREDISPORRE IL RIENTRO IL CLASSE UNA VOLTA CONCLUSA L'EMERGENZA

**Conclusa l'emergenza, prima di riprendere l'attività lavorativa, gli addetti di emergenza devono:**

- **accertare che il focolaio sia completamente spento e che le cause dell'evento siano state rimosse**
- **verificare l'agibilità del locale**

Nel caso in cui gli addetti di emergenza non riescano in pochi minuti a spegnere il principio di incendio, **effettueranno la chiamata ai Vigili del Fuoco.**

### **CONTRASTO DELL' EMERGENZA: CROLLO – TERREMOTO**

Al verificarsi di una scossa tellurica, specie se di forte intensità, procedere immediatamente con le procedure di evacuazione come per l'emergenza incendio e contestualmente attivarsi per la chiamata esterna ai Vigili del Fuoco, ma in particolare:

#### **Se ci si trova in un luogo chiuso:**

- MANTENERE LA CALMA
- NON PRECIPITARSI FUORI
  
- RIPARARSI IN AULA SOTTO IL BANCO, SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO AI MURI PORTANTI
  
- ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI E SCALE
  
- DOPO IL TERREMOTO L'EDIFICIO VERRA' EVACUATA SEGUENDO LE PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

#### **Se ci si trova all'aperto:**

- ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI, DALLE LINEE ELETTRICHE
- CERCARE UN POSTO DOVE NON SI HA NULLA SOPRA DI SÉ; SE NON LO SI TROVA, CERCARE RIPARO SOTTO QUALCOSA DI SICURO, ES. PANCHINA

A seguito di una scossa tellurica di forte intensità:

Gli **addetti di emergenza** devono:

- interrompere il lavoro
- attendere che la scossa termini riparandosi sotto un tavolo o nelle parte strutturali dell'edificio (sotto un pilastro, sotto una porta ecc..)
- invitare tutti i lavoratori a fare la stessa cosa

- controllare la propria zona operativa
- recarsi al punto di raccolta ed attendere istruzioni
- prendere nota di eventuali danni ai fabbricati e informare i Vigili del Fuoco.

**Si ricorda che in caso di danneggiamento grave dei fabbricati, sarà possibile rientrare nello stesso, solo previa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco.**

#### **14. La diffusione dell'ordine di evacuazione**

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso mediante l'attivazione del sistema di allarme incendio e se necessario anche tramite l'utilizzo dei telefoni presenti all'interno della struttura, in difetto a voce locale per locale.

#### **15. Modalità di evacuazione**

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale, gli alunni, gli eventuali ospiti e gli operatori estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. L'addetto di emergenza più prossimo coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

#### **OPERAZIONI DI EVACUAZIONE:**

Si configurano due distinte situazioni di crisi che comportano l'adozione di un provvedimento di evacuazione della struttura.

La prima procedura si attua quando si ritiene che l'incidente accertato possa progredire ed evolversi nel tempo fino ad assumere una configurazione che può pregiudicare l'incolumità delle persone.

La seconda, invece, costituisce un provvedimento da adottare ogni qualvolta che si accerti un incidente la cui consistenza già pregiudica l'integrità fisica, ed anche quando non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno e le dirette conseguenze sull'uomo.

## **16. Raccomandazioni in presenza di portatori di handicap**

Negli ambienti ove siano presenti persone disabili occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito, che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti.

### **La mobilità in caso di emergenza:**

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- organizzazione / disposizione degli arredi o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti; mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

**L'orientamento in caso di emergenza:**

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dalla inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone.

La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo.

In tale ambito è necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica, che è basata esclusivamente sui segnali visivi.

Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, così come definita nell'art. 162 del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

**La percezione dell'allarme e del pericolo:**

In relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio di allarme deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.

## **17. Chiamate di Soccorso**

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da parte degli addetti incaricati contattando il **numero 112**



### **SEGNALAZIONI PER ACQUA CALDA, RISCALDAMENTO E TERMOSIFONI**

SIRAM S.p.A.

GIORNI FERALI DALLE ORE 8.00 ALLE 17.00	349.4222963 / 340.1932584
GIORNI FERALI DALLE ORE 17.00 ALLE 8.00	800.011.193
GIORNI FESTIVI	800.011.193

### **UFFICI MANUTENZIONI COMUNE**

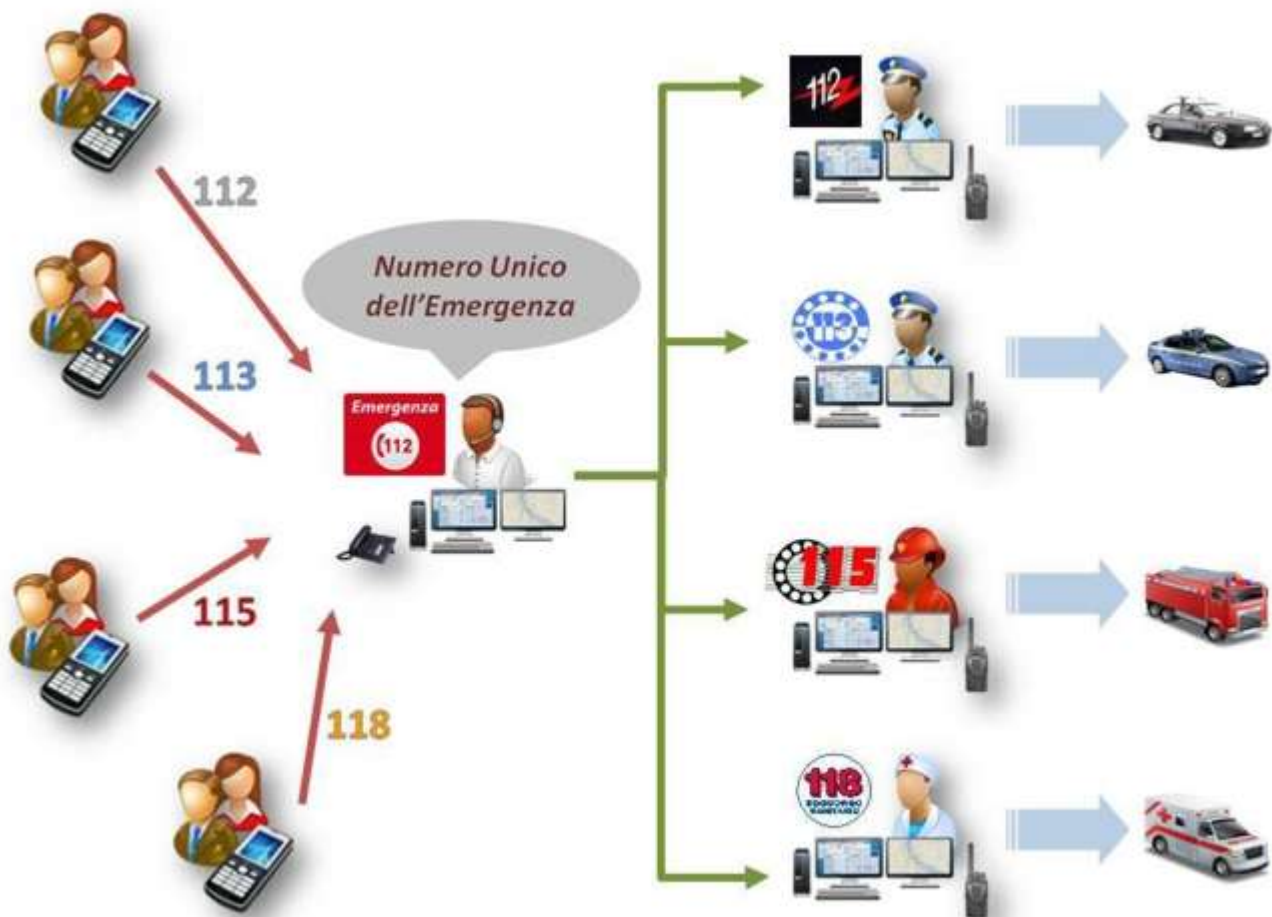
RIVALTA DI TORINO

ARCHITETTO RUFFINATO	011.9045573
----------------------	-------------

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.



## **18. Incidenti, infortuni sul lavoro ed interventi di primo soccorso**

Purtroppo, può accadere che una qualsiasi persona presente nella struttura (personale dipendente, visitatore, ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa, sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto, etc.).

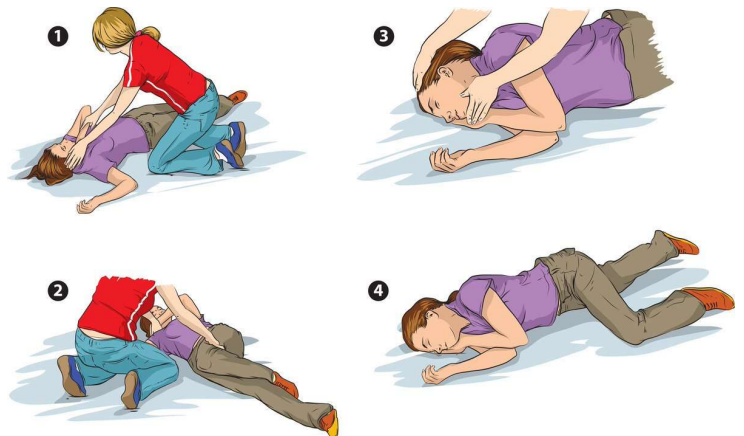
In tal caso, le prime cure prestate dal personale infermieristico opportunamente addestrato presente nell'attività possono avere un ruolo determinante, in attesa anche di un pronto soccorso qualificato. È indispensabile avvisare immediatamente l'assistenza qualificata esterna (medico, ambulanza, ecc.).

Nel frattempo, il personale abilitato a svolgere i compiti di Primo soccorso effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della Cassetta di primo soccorso, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione.

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno della struttura durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

### ➤ INFORTUNIO GRAVE

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protesi);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

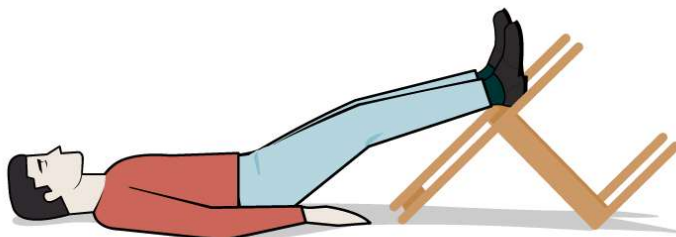


➤ FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

➤ SVENIMENTI

- Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.



➤ FOLGORAZIONE

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

➤ DISTORSIONI, STRAPPI, LUSSAZIONI

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

➤ CONVULSIONI

- Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

➤ SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale.

➤ INALAZIONE DI FUMI

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

➤ USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

➤ FERITE ALLA TESTA

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

➤ LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 min. attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime

- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

➤ PERDITA DI CONOSCENZA

- Se l'infornato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

➤ TRASPORTO DI PERSONA DISABILE

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

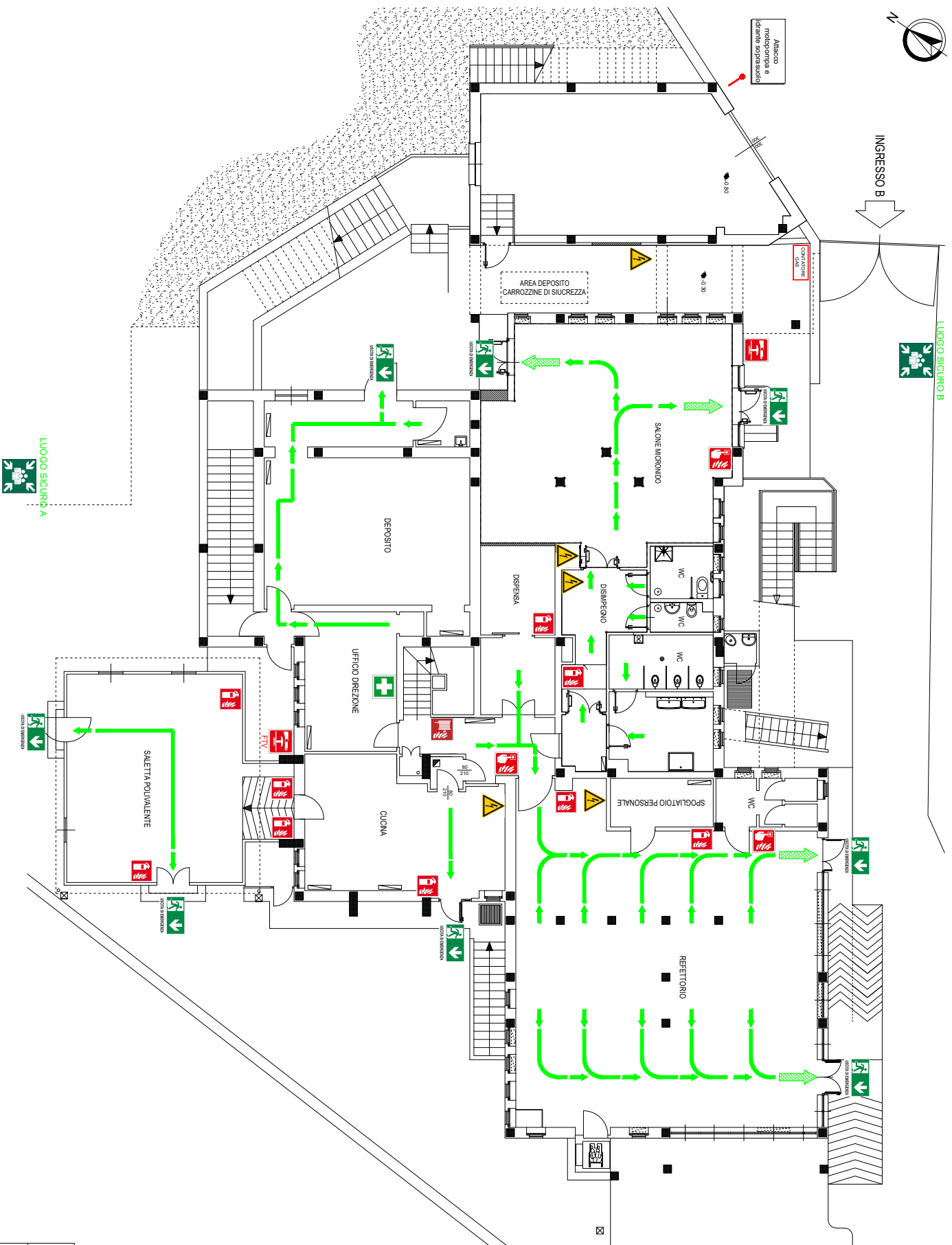
- *metodo della stampella umana*: è utilizzato per reggere un infornato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infornato;
- *metodo della slitta*: consiste nel trascinare l'infornato dal suolo senza sollevarlo;
- *metodo del pompiere*: si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infornato su una sola spalla lasciando le sua gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infornato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (quella della spalla libera) per rimuovere oggetti, aprire porte, ecc.

➤ GESTIONE PSICOLOGICA DI UN BAMBINO IN CASO DI EMERGENZA

- Se è necessario dover gestire un bambino piccolo durante un'emergenza a scuola, la prima cosa da fare è mantenere la calma. I bambini percepiscono subito se un adulto è spaventato o agitato, e questo può farli entrare nel panico. È importante rassicurarli con un tono di voce tranquillo e parole semplici, spiegando loro cosa sta succedendo senza spaventarli.
- Un altro aspetto fondamentale è il contatto fisico e visivo con il bambino. Tenergli la mano o abbassarsi alla sua altezza aiuta a farlo sentire protetto. Se il piccolo è spaventato, si può distrarlo con parole rassicuranti o con un gioco mentale semplice per mantenere la sua attenzione lontana dalla paura.
- Infine, dopo che l'emergenza è rientrata, è importante accertarsi che il bambino stia bene anche emotivamente. Parlare con lui, fargli qualche domanda su come si sente e metterlo a suo agio.

# **TAVOLE GRAFICHE ALLEGATE**

# PIANO DI EVACUAZIONE - PIANO TERRA



LEGENDA SIMBOLOGIA	
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Pulsante allarme incendio
	Pulsante di sgancio corrente elettrica
	Pulsante di intervento fotovoltaico
	Quarti elettrici sotto tensione
	Cassella primo soccorso
	Voi siete qui
	Percorso di esodo
	Uscita di sicurezza
	Punto di raccolta

NUMERO UNICO PER L'EMERGENZE  
**112**

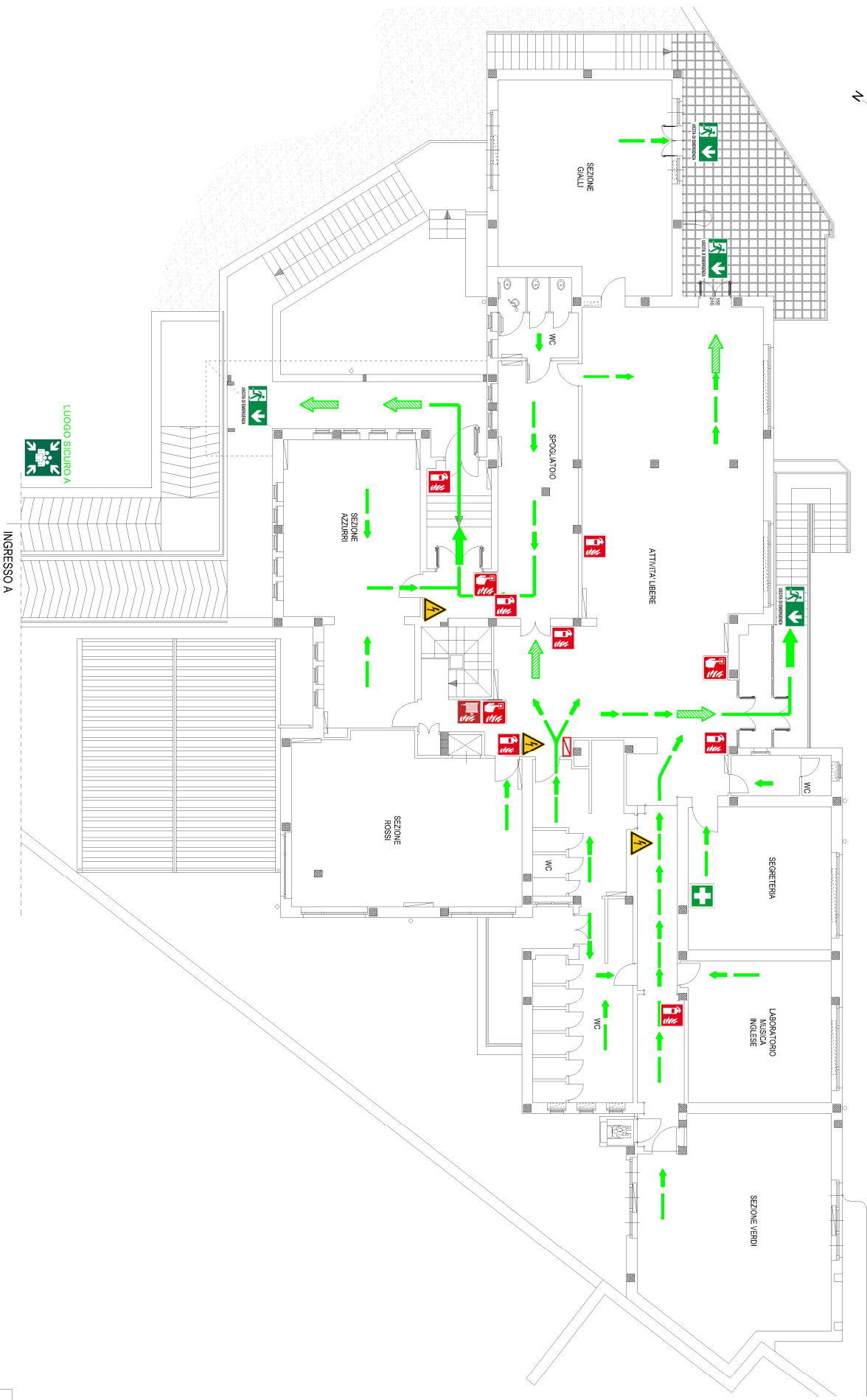
SCUOLA MATERNA "G. BIONDA"  
 Via Regina Margherita n.2  
 10040 Rivallia di Torno (TO)

CSA S.r.l.  
 Via S. Maria 10 - 10125 Torino  
 Tel. 011/2680515 - Fax 011/2681125 - 268211 - 2682011  
 www.csa.it - Email: info@csa.it

# PIANO DI EVACUAZIONE - PIANO PRIMO



LUOGO SICURO B



LEGENDA SIMBOLOGIA	
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Pulsante allarme incendio
	Pulsante di sgancio corrente elettrica
	Pulsante di interruzione fotovoltaico
	Quartelli sanitari sotto tensione
	Cassella primo soccorso
	Voi siete qui
	Percorso di esodo
	Uscita di sicurezza
	Punto di raccolta

NUMERO UNICO PER L'EMERGENZE  
**112**

SCUOLA MATERNA "G. BIONDA"  
 Via Regina Margherita n.2  
 10040 Rivalla di Torino (TO)

CSIA S.r.l.  
 Via...  
 Tel. 011 5660303 Fax 011 566 1152 - 748281 V.A. 719920011  
 www.csia.net - info@csia.net